



Semiotica delle soggettività

Nella sua tradizione la semiotica ha messo a fuoco in modi diversi la questione della soggettività, rielaborandone progressivamente la nozione nel contesto dei suoi assunti più generali. Nato dai lavori del XL Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici (AISS), questo volume si propone da un lato di riprendere, esplicitare e aggiornare in modo organico questa linea di riflessione teorica, dall'altro di verificare criticamente la capacità analitica della disciplina, mettendola alla prova su corpus e oggetti particolarmente significativi per questo tema. Nella prima parte, molti dei saggi in effetti rimettono in questione l'idea che la semiotica si sia costituita sin dall'inizio nei termini di un paradigma oggettivista, altri si interrogano più radicalmente sul significato di termini che spesso comportano la vaghezza dei loro usi correnti, anche quando sono assunti come espressioni metalinguistiche, proponendo ridefinizioni epistemologicamente più attente. Accanto alle riletture di autori classici come Saussure, Peirce, Benveniste, viene rappresentato il dibattito semiotico attuale sui modi di intendere il dispositivo dell'enunciazione, se ne esplorano la dimensione sociale e culturale, e i vincoli espressivi che esse pongono in casi specifici e significativi, come nella figurazione dell'anima o dei sogni, o nel dibattito sui generi o il postumano. La seconda parte del volume è dedicata a Omar Calabrese e alla sua ricerca sull'enunciazione visiva: raccoglie gli interventi di molti dei suoi allievi senesi, un saggio di Victor Stoichita su *Blow Up* di Antonioni e un affettuoso ricordo di Umberto Eco a partire dal libro di Calabrese *Mille di questi anni*.

Con saggi di Maria Cristina Addis, Massimiliano Coviello, Cristina Demaria, Umberto Eco, Guido Ferraro, Stefano Jacoviello, Tarcisio Lancioni, Massimo Leone, Valentina Manchia, Giovanni Manetti, Francesco Marsciani, Angela Mengoni, Isabella Pezzini, Francesca Polacci, Maria Pia Pozzato, Antonio Santangelo, Marina Sbisà, Diletta Sereni, Lucio Spaziante, Victor Stoichita, Eero Tarasti, Patrizia Violi, Ugo Volli, Francesco Zucconi.

Massimo Leone insegna semiotica e semiotica della cultura presso l'Università di Torino.

Isabella Pezzini è professore di Semiotica presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza Università di Roma. È presidente dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici e delegato dell'Association Française de Sémiotique per l'Italia.

In copertina

René Magritte, *Golconde*, 1953, olio su tela, cm 81 x 100, Menil Collection, Houston, Texas, particolare.

ISBN 978-88-548-6329-3



9 788854 863293

euro 30,00

Semiotica delle soggettività. Per Omar a cura di M. Leone, I. Pezzini

ARACNE

SEMIOTICA DELLE SOGGETTIVITÀ PER OMAR

SEMIOTICS OF SUBJECTIVITIES

a cura di
Massimo Leone
Isabella Pezzini



I SAGGI DI LEXIA

II

Direttori

Ugo VOLLI

Università degli Studi di Torino

Guido FERRARO

Università degli Studi di Torino

Massimo LEONE

Università degli Studi di Torino

I SAGGI DI LEXIA

Aprire una collana di libri specializzata in una disciplina che si vuole scientifica, soprattutto se essa appartiene a quella zona intermedia della nostra enciclopedia dei saperi – non radicata in teoremi o esperimenti, ma neppure costruita per opinioni soggettive – che sono le scienze umane, è un gesto ambizioso. Vi potrebbe corrispondere il debito di una definizione della disciplina, del suo oggetto, dei suoi metodi. Ciò in particolar modo per una disciplina come la nostra: essa infatti, fin dal suo nome (semiotica o semiologia) è stata intesa in modi assai diversi se non contrapposti nel secolo della sua esistenza moderna: più vicina alla linguistica o alla filosofia, alla critica culturale o alle diverse scienze sociali (sociologia, antropologia, psicologia). C'è chi, come Greimas sulla traccia di Hjelmslev, ha preteso di definirne in maniera rigorosa e perfino assiomatica (interdefinita) principi e concetti, seguendo requisiti riservati normalmente solo alle discipline logico-matematiche, chi, come in fondo lo stesso Saussure, ne ha intuito la vocazione alla ricerca empirica sulle leggi di funzionamento dei diversi fenomeni di comunicazione e significazione nella vita sociale, chi, come l'ultimo Eco sulla traccia di Peirce, l'ha pensata piuttosto come una ricerca filosofica sul senso e le sue condizioni di possibilità, altri, da Barthes in poi, ne hanno valutato la possibilità di smascheramento dell'ideologia e delle strutture di potere... Noi rifiutiamo un passo così ambizioso. Ci riferiremo piuttosto a un concetto espresso da Umberto Eco all'inizio del suo lavoro di ricerca: il "campo semiotico", cioè quel vastissimo ambito culturale, insieme di testi e discorsi, di attività interpretative e di pratiche codificate, di linguaggi e di generi, di fenomeni comunicativi e di effetti di senso, di tecniche espressive e inventari di contenuti, di messaggi, riscritture e deformazioni che insieme costituiscono il mondo sensato (e dunque sempre sociale anche quando è naturale) in cui viviamo, o per dirla nei termini di Lotman, la nostra semiosfera. La semiotica costituisce il tentativo paradossale (perché autoriferito) e sempre parziale, di ritrovare l'ordine (o gli ordini) che rendono leggibile, sensato, facile, quasi "naturale" per chi ci vive dentro, questo coacervo di azioni e oggetti. Di fatto, quando conversiamo, leggiamo un libro, agiamo politicamente, ci divertiamo a uno spettacolo, noi siamo perfettamente in grado non solo di decodificare quel che accade, ma anche di connetterlo a valori, significati, gusti, altre forme espressive. Insomma siamo competenti e siamo anche capaci di confrontare la nostra competenza con quella altrui, interagendo in modo opportuno. È questa competenza condivisa o confrontabile l'oggetto della semiotica. I suoi metodi sono di fatto diversi, certamente non riducibili oggi a una sterile assiomatica, ma in parte anche sviluppati grazie ai tentativi di formalizzazione dell'École de Paris. Essi funzionano un po' secondo la metafora wittgensteiniana della cassetta degli attrezzi: è bene che ci siano cacciavite, martello, forbici ecc.: sta alla competenza pragmatica del ricercatore selezionare caso per caso lo strumento opportuno per l'operazione da compiere. Questa collana presenterà soprattutto ricerche empiriche, analisi di casi, lascerà volentieri spazio al nuovo, sia nelle persone degli autori che negli argomenti di studio. Questo è sempre una condizione dello sviluppo scientifico, che ha come prerequisito il cambiamento e il rinnovamento. Lo è a maggior ragione per una collana legata al mondo universitario, irrigidito da troppo tempo nel nostro Paese da un blocco sostanziale che non dà luogo ai giovani di emergere e di prendere il posto che meritano.

Semiotica delle soggettività

Semiotics of subjectivities

a cura di

Massimo Leone

Isabella Pezzini

Contributi di

Maria Cristina Addis

Massimiliano Coviello

Cristina Demaria

Umberto Eco

Guido Ferraro

Stefano Jacoviello

Tarcisio Lancioni

Massimo Leone

Valentina Manchia

Giovanni Manetti

Francesco Marsciani

Angela Mengoni

Isabella Pezzini

Francesca Polacci

Maria Pia Pozzato

Antonio Santangelo

Marina Sbisà

Diletta Sereni

Lucio Spaziante

Victor Stoichita

Eero Tarasti

Patrizia Violi

Ugo Volli

Francesco Zucconi



Copyright © MMXIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6329-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2013

Indice

- 11 Introduzione. La semiotica e i suoi soggetti
Isabella Pezzini
- 23 Soggettività di genere e differenze: la “materia” dei corpi
Cristina Demaria
- 43 Cinque tipi di soggettività in semiotica
Guido Ferraro
- 57 Semiotica dell’anima
Massimo Leone
- 105 Fino a che punto soggettività ed enunciazione sono nozioni interconnesse e inscindibili? Le due concezioni di enunciazione
Giovanni Manetti
- 133 Soggettività e intersoggettività tra semiotica e fenomenologia
Francesco Marsciani
- 145 Sociosemiotica: scienza del generale o del particolare?
Maria Pia Pozzato
- 155 Oltre l’eleganza c’è di più: La generalizzabilità dei risultati di un’analisi semiotica di tipo desk
Antonio Santangelo
- 169 Soggetto e riconoscimento
Marina Sbisà

- 193 Effetti di soggettività dal testo audiovisivo: sonoro, visivo e mondi interiori in *Drive*
Lucio Spaziante
- 209 Proust, Wagner, and Narrativity
Eero Tarasti
- 247 Ai confini della soggettività: il sogno fra esperienza e cultura
Patrizia Violi
- 265 Riflessione e trascendenza di una maschera
Ugo Volli

Per Omar

a cura di Tarcisio Lancioni, Massimo Leone, Isabella Pezzini

- 281 Immagini in prospettiva. Forme e figure dell'enunciazione visiva.
Tarcisio Lancioni
- 289 L'occhio e la finestra: effetti soggettivanti nell'opera gaudiana
Maria Cristina Addis
- 305 Lo sguardo del testimone: il pittore sulla scena in *S-21, la macchina di morte dei Khmer rossi* di Rithy Panh
Massimiliano Coviello
- 319 Al posto dell'autore. Modulazioni scritturali e strategie enunciative nelle *interprétations typographiques* di Massin
Valentina Manchia
- 333 Iperimmagine, visione sinottica e soggettività: ipotesi sulla 'forma atlante'
Angela Mengoni
- 345 Sul verso delle immagini: inquadrare per orientare la rappresentazione
Francesca Polacci

- 367 Contese ai margini del territorio. *La Google Street Photography*
di Michael Wolf
Diletta Sereni
- 379 *The Mill and the Cross* di Lech Majewski. Il film come opera
teorica
Francesco Zucconi
- 393 Soggetti allo stile: per gli orizzonti della semiotica
Stefano Jacoviello
- 403 *Blow Up*: alla ricerca del punto perduto
Victor I. Stoichita
- 445 Mille di questi anni
Umberto Eco
- 451 Note biografiche degli autori / *Authors' Bionotes*